



# ENIL Italia Onlus

## European Network on Independent Living

Carmagnola, 25 giugno 2022

**Alla cortese attenzione:**  
**Dott. M. Marrone, Assessore alle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria**  
**e p.c. Dott. Francesco Graglia, Vicepresidente del Consiglio Regionale.**

In relazione al recente incontro avvenuto in forma telematica sul tema Vita Indipendente delle persone con disabilità e l'ODG n: 797: "Progetti di Vita indipendente. La Giunta preveda linee guida uniformi e parità di trattamento economico in tutto il Piemonte. Collegato al Disegno di Legge n. 181 "Bilancio di Previsione finanziario 2022-2024", l'Associazione scrivente presenta i seguenti rilievi.

Come già evidenziato nei punti del citato ODG, occorre urgentemente definire un tavolo ristretto tecnico affinché rimodulare la DGR 51/2019 "Nuove linee guida per la predisposizione dei progetti di Vita Indipendente" e giungere alla reale risoluzione delle enormi difficoltà di diseguaglianze interpretative dei regolamenti applicati dagli Enti Gestori e dalla carenza di risorse.

Il primo importante nodo da risolvere è quello delle soglie ISEE, relativamente alle indicazioni della DGR 3-2257 del 13-11-2020, con importi mensili massimi di 600€ a fronte di una soglia ISEE di 10.000€ per i "gravissimi" e 400€ per i "gravi", sempre stessa soglia, anche utilizzate, peraltro in differenti modalità, come sbarramento all'accesso delle prestazioni per la Vita Indipendente.

Ma, come sottolineato nell'ODG, ciò che differenzia l'intervento di "Vita indipendente" rispetto ad altre azioni più di carattere assistenziale è che si concretizza essenzialmente nella modificazione del ruolo svolto dalla persona con disabilità, che abbandona la posizione di "oggetto di cura" per diventare "soggetto attivo" che si autodetermina.

Nella DGR 51-2019 si specifica inoltre che:

- l'assunzione di assistenti personali adeguati alle esigenze della persona è finalizzata a garantire il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi definiti nel progetto personalizzato volti alla piena inclusione sociale, alla garanzia delle pari opportunità, all'indipendenza ed alla partecipazione attiva alla vita della collettività;
- la persona con disabilità o chi la rappresenta sceglie autonomamente il proprio assistente personale ed è tenuta a regolarizzarne il rapporto con un contratto di lavoro nel rispetto della normativa vigente;
- devono essere previsti interventi anche della durata di 24 ore, compresi i festivi e le sostituzioni dell'assistenza personale.

Per le persone con disabilità che hanno necessariamente bisogno di assistenza per poter vivere e compiere tutti quegli atti quotidiani che per le persone non disabili sono naturalmente scontati, il pericolo più grande è senza dubbio rappresentato dall'incertezza di non avere più quel sostegno. E in condizione "gravissima" un solo assistente personale non basta per "restare a casa".



## ENIL Italia Onlus European Network on Independent Living

---

Quando, faticosamente si sono costruiti percorsi di vita autonoma e indipendente, grazie alla figura degli assistenti regolarmente assunti con contratto di lavoro, come obbligano le Linee Guida, per poter vivere a casa propria, il gravissimo rischio di non poter più avere il supporto economico a garanzia di questa continuità di intervento equivale ad una condanna.

Tra i nefasti effetti della pandemia, la questione della residenzialità è poi una di quelle che ha confermato l'inadeguatezza del modello istituzionale e/o ospedalizzante quale risposta alla quotidianità di "persone" troppo spesso considerate "malate" e non già in una diversa condizione. Inoltre, da moltissimi anni il contributo mensile dei piani personalizzati di Vita Indipendente non è mai stato perequato all'aumento delle paghe orarie e dei contributi da versare relativi per i contratti di lavoro degli assistenti personali assunti.

È poi evidente che il costo della vita, ossia i generi alimentari, riscaldamento, energia elettrica, carburante, trasporti, acqua potabile ecc., in costante aumento, genera sempre più difficoltà insormontabili alle persone con disabilità che devono e vogliono continuare a vivere nelle loro case, dovendo affrontare i costi di mantenimento degli stessi assistenti personali in regime di lavoro h24. Un impoverimento sempre più insostenibile.

Si rifletta su tutte le situazioni connesse all'assistenza indiretta e vita indipendente con la pandemia: le persone con disabilità non autosufficienti che vivono a casa con il supporto degli assistenti personali che fine faranno se abbandonate per il licenziamento o la fuga di ritorno nei paesi di origine di molte "badanti", se vige e ritorna l'obbligo di "restare a casa"?

E ancora, pensiamo al rischio di contagio in cui incorrono per il fatto che le/i loro assistenti devono comunque avere un turn over, oltre che dover uscire per fare la spesa, andare dal medico e espletare tutte le azioni di supporto necessarie alla vita quotidiana, sia per gli assistiti che per loro stesse/i.

Le condizioni e il rischio di isolamento, confinamento e segregazione delle persone con disabilità troppe volte sono state evidenziate, compreso quelle di estrema lesione dei diritti umani, lette, ascoltate e viste attraverso i media.

La Regione Piemonte costringe i disabili "gravissimi" ad alzarsi, mangiare, andare in bagno, pulire la casa e tornare a letto, per citare solo alcuni aspetti di vita essenziale..., con un contributo di € 600 mensili, assoggettati alla scure dell'ISEE. Questa è una enorme violenza perpetrata in misura tanto maggiore proprio sulle persone che hanno più necessità di assistenza personale e sulle loro famiglie. Ci interroghiamo anche perché i nostri amici con patologia SLA, considerati sempre "gravissimi", possono invece contare su finanziamenti personalizzati superiori ai 2000€ mensili e sono esentati dall'applicazione dell'ISEE. Altra evidente discriminazione tra persone con disabilità. A tal proposito l'ODG pone l'attenzione anche sulle forti disegualianze interpretative degli Enti Gestori che hanno rimodulato al ribasso i massimali del contributo mensile. Basta spostarsi di qualche chilometro nel territorio piemontese per avere trattamenti inspiegabilmente differenti. Eppure sappiamo che esistono rare isole felici nelle quali il contributo mensile si avvicina correttamente alle necessità del richiedente ed è in grado di coprire le spese effettivamente sostenute per l'assunzione di due assistenti personali. Diritti di cittadinanza violati e diseguali.

Chiediamo quindi urgentemente alla Regione Piemonte:

- di attuare al più presto modifiche al regolamento regionale, che sia uniformato e ugualmente applicato da tutti gli Enti Gestori e sul finanziamento per la Vita Indipendente non utilizzi il



## **ENIL Italia Onlus** **European Network on Independent Living**

---

- parametro ISEE per tutte quelle persone con disabilità che non possono vivere senza assistenza personale per un minimo di 5 ore al giorno e che non dispongono di nessun supporto di rete;
- di utilizzare, tramite il mix interventi, tutti i fondi destinati alla disabilità (come ad esempio il fondo DOPO di NOI) per determinare un solido Budget di salute, (il cd. "Obbiettivo di servizio" professato dal Direttore Generale Ministero LPS Marano) che preveda un contributo in grado di garantire la copertura dei costi relativi ai contratti degli assistenti personali e il loro turnover, a fronte di regolare rendicontazione;
  - di incrementare il massimale economico dei singoli piani personalizzati per assicurare la continuità assistenziale e lavorativa dei propri assistenti personali assunti, per garantire loro uno stipendio dignitoso e indicizzato al reale costo della vita;
  - di reperire ulteriori risorse per incrementare il fondo regionale specifico e aumentare il numero di beneficiari che ne fanno richiesta motivata, personalmente o tramite il proprio rappresentante legale.

Pur apprezzando l'aumento di 30.000 € stabilito dall'unanimità del Consiglio Regionale sul fondo per la Vita indipendente attivo dal 2003 è evidente come questa cifra sia enormemente insufficiente a colmare le lacune descritte. Ragionando nel dettaglio e considerando un numero empirico di circa 200 piani personalizzati attivi, con tale cifra l'aumento è di 150€ all'anno. Un'elemosina.

Rinnovando la nostra piena disponibilità al dialogo costruttivo e in attesa di un necessario e rapido riscontro l'Associazione scrivente porge distinti saluti.

Per ENIL Italia il presidente:  
Germano Tosi

Con la collaborazione di:

Igor Calcagno, presidente Associazione O.B.A. (Osservatorio Barriere Architettoniche di Fossano ODV)